



28/01/2015

A : Prof. Federico Testa
Commissario ENEA

p.c. Dott.ssa Cristina Corazza
Ing. Tullio Fanelli
Sub Commissari ENEA

Oggetto: Nuova struttura dell'ENEA
Riferimento: Riunione del 21 gennaio 2015

Egregio Commissario,

raccogliendo il suo invito a presentare osservazioni alla scarna informativa che ha voluto fornire alle OO.SS. ed al personale sull'imminente riorganizzazione dell'ENEA, le confermiamo la nostra oggettiva difficoltà ad essere realmente propositivi di fronte ad un documento di "macro struttura" incompleto, privo delle declaratorie delle varie "caselle" e dell'indicazione circa l'aggregazione alle macro unità disegnate, delle attuali unità tecniche, delle unità gestionali, amministrative e delle direzioni di centro.

Confidiamo sul maggior dettaglio che vorrà fornirci nella prossima riunione per poter entrare con maggiore cognizione nel merito della riorganizzazione.

Al momento, lo schemino da Lei proposto infatti, solleva interrogativi che per quanto proposti, sono restati senza risposta nella riunione del 21 u.s..

Non sono chiare ad esempio, l'interfaccia tra l'"Unità di Committenza" ed i progetti sviluppati nei dipartimenti che a suo dire, godranno della "completa autonomia", nè la futura struttura ed il ruolo dei singoli centri apparentemente "schiacciati" dalla Direzione Servizi, infrastrutture e neanche le collocazioni del progetto Antartide o del servizio di radio protezione, ma è soprattutto il destino di decine di colleghi, oggi coordinatori o afferenti alle attuali unità amministrative (STG) ad apparire nebuloso.

Prendiamo atto che nel pieno della vivace discussione sul nuovo assetto del sistema della ricerca attualmente in corso sotto la spinta riformista del Governo, il vertice dell'ENEA dopo qualche mese di traccheggiamento, ha deciso di agire di testa propria e di riorganizzare il secondo ente di ricerca italiano.

La riorganizzazione attualmente in corso è infatti proposta (forse meglio dire imposta), in assenza di un atto legislativo o di un decreto ministeriale e, le due righe di via libera da parte della Ministra vigilante non crediamo autorizzino ad ignorare i contenuti della legge 99/2009, nonostante l'obiettivo superamento di fatto della stessa legge (dopo Fukushima ed il referendum sul nucleare del 2011), mai però formalizzato dal Parlamento.

Una delle ragioni da lei addotte circa l'utilità di procedere ad un riassetto interno è la necessità di semplificare il governo dell'Agenzia che è oggettivamente complesso anche a causa della struttura piramidale "ad angolo fortemente ottuso" che vede oltre 40 "incaricati" di primo livello agire direttamente al di sotto del vertice commissariale.

Il principio è assolutamente condivisibile anche se è nostra impressione che ci si preoccupi più di evidenziare a tutti i costi una discontinuità con il passato che a provare a migliorare effettivamente la funzionalità dell'Agenzia.

In relazione alle poche informazioni portate a nostra conoscenza, si possono in estrema sintesi ed in maniera non esaustiva, opporre alcune obiezioni alla struttura a tre dipartimenti attualmente proposta:

- 1) L'assenza di un atto legislativo che definisca il ruolo dell'Agenzia.

- 2) I nomi dei dipartimenti: Fusione e Tecnologie per la Sicurezza Nucleare, Tecnologie energetiche, Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, completamente scollegati dalla definizione tematico - disciplinare dei dipartimenti del CNR¹.

Sarebbe stato preferibile, a nostro avviso, un approccio propedeutico al futuro riassetto del “sistema ricerca” anche dal punto di vista prettamente lessicale.

- 3) Per “sburocratizzare” un po’ l’agenzia e semplificarne il funzionamento , magari riducendo la spesa per le indennità di responsabilità, sarebbe stato sufficiente diminuire il numero di incarichi accorpando posizioni, oppure conservare l’attuale struttura, assegnando la responsabilità di più unità tecniche o più laboratori alla stessa persona (una semplice aggregazione di posizioni).
- 4) Incommentabile infine, la casella “altre funzioni di staff” che sembra incollata nella bozza , quasi a voler dare soddisfazione a richieste attese ma non ancora pervenute.

Un “restyling”, in attesa di un decreto di riordino sull’ENEA, piuttosto che un terremoto preventivo anche nel sistema di deleghe avrebbe avuto il vantaggio di non richiedere nuovi incarichi dirigenziali che Lei giudica ora imprescindibili e che rappresentano un ulteriore costo che rischia di essere pagato dall’anello debole del sistema rappresentato dal personale “ precario”.

Al momento, sperando di poterci ricredere esaminando un documento completo, la riorganizzazione proposta ha soprattutto il sapore di una spartizione e ricomposizione secondo le linee di una antica “tettonica a zolle” senza seguire alcun disegno programmatico ma secondo pigre linee di frattura “di minima energia”.

Ribadiamo che, a nostro avviso, le riorganizzazioni sono fatte dalle donne e dagli uomini e sono la loro capacità e le loro motivazioni a determinarne il successo o il fallimento.

Maggiore sarà il loro coinvolgimento nella definizione della struttura, più essi saranno responsabilizzati nelle scelte e maggiore sarà la possibilità che la novella “struttura” funzioni.

Se la riorganizzazione accennata dal documento deve essere destinata ad aumentare l’efficienza operativa, essa risente del peccato originale più grave, lo scarso coinvolgimento della comunità scientifica interna, ma non è troppo tardi, le proponiamo, ragionando su schemi di maggiore dettaglio di coinvolgere il personale nelle scelte anche incrociando i processi di mobilità interni d’“ufficio” con la mobilità volontaria, di spiegare la collocazione professionale al personale interessato al processo e di **acquisire il consenso dei gruppi di lavoro e dei singoli alla collocazione proposta.**

Forse in questo modo, ci vorrà qualche settimana in più per dare attuazione al riordino ma, è nostra convinzione, che il miglioramento del clima interno porterebbe grossi vantaggi non solo nei rapporti interpersonali ma sulla produttività dell’Agenzia.

Questa sarebbe la svolta, non getti l’occasione alle ortiche!

I migliori saluti

UIL RUA
Marcello Iacovelli

¹ *Dipartimenti CNR:*
Scienze del sistema Terra e tecnologie per l’ambiente
Scienze bio-agroalimentari
Scienze biomediche
Scienze chimiche e tecnologie dei materiali
Scienze fisiche e tecnologie della materia
Ingegneria, ICT e tecnologie per l’energia e i trasporti
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale